

L'arte di Emanuele Califano Lidak

di Giuditta Castelli



L'arte è specchio dell'artista che vive il suo tempo con originalità e spiritualità. Ne ha consapevolezza Emanuele Califano Lidak che nella sua breve autobiografia si confessa:

“Ho la convinzione che anche attraverso la mia arte figurativa io possa contribuire per il bene collettivo: tramite le mie matite, i miei colori e le mie storielle, oltre ad un po' di svago offro a volte anche dei messaggi, dei contenuti, e solo il cielo sa quanto tutti noi abbiamo bisogno oggi più che

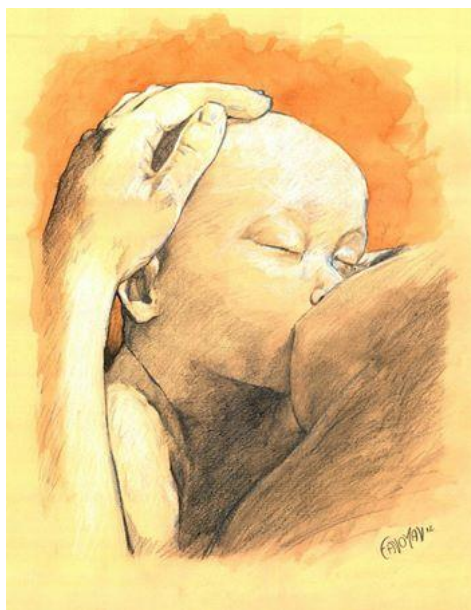
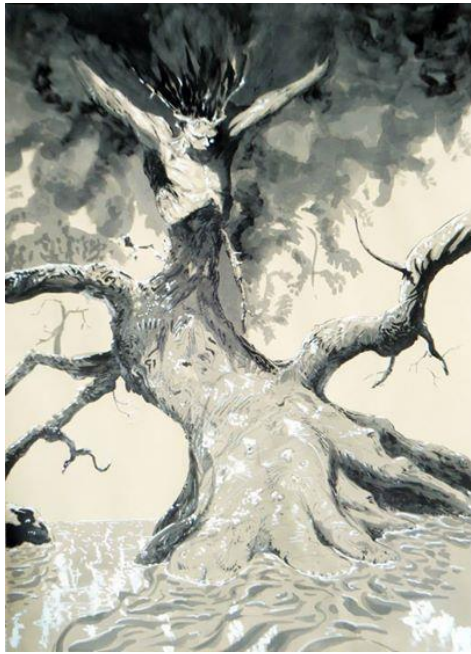
mai di ritrovare la nostra umanità, in un mondo che sembra perdersi nei freddi ingranaggi di un sistema che ha elevato il soldo ad una divinità, uno scopo, mentre invece esso è solo un mezzo.

Il valore più grande che vorrei condividere con il mondo attraverso la mia arte è l'insegnamento di Gesù (o almeno la mia versione di essa): ama il prossimo tuo come te stesso, offri la tua vita, le tue capacità e conoscenze alle nuove generazioni! Questo è il solo modo per sopravvivere, questa è la speranza per il futuro, e solamente in questo consiste la vera realizzazione dell'essere umano”.



Del resto anche un grande come lo scrittore e compositore tedesco Hans Werner Henze (1926-2012) restituisce all'arte il ruolo di “coscienza” del proprio tempo: “... credo che un artista moderno debba occuparsi dei problemi della società... deve aprire il cuore per renderci migliori”.

Emanuele Califano Lidak, credente, guarda oltre le apparenze e si immerge nel trascendente, orientando lo spettatore verso la ricerca del riscatto nella fede.

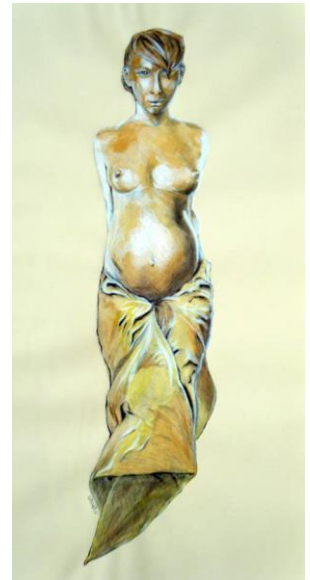


Emanuele Califano Lidak vive, come ogni uomo terreno, la dualità e l'ambivalenza, il sogno e la realtà, la tragedia e la commedia, il sorriso e il pianto, i silenzi e l'urlo e l'ironia.

È tutta l'ambivalenza del suo animo che riesce a raccontare e raccontarsi nei suoi "scarabocchi serali", nella sua geniale e poliedrica produzione.

Helios, 27/04/2014

Matite, colori, macchie d'inchiostro, fumetti, Emanuele Califano Lidak, crea un mondo spirituale dove domina la "Grande Madre", Madre di Gesù, Madre Terra (vedasi la "Pasqua umana", personale di Emanuele Califano Lidak, Grottammare, 2013 ma anche madre umana, specchio di lui sempre.



Ed è alla madre che Emanuele Califano Liuk lega la sua autobiografia.

L'identificazione della Grande Madre con la madre terrena si ripropone tacita, amore filiale mai dubitato, così come silente e presente è il percorso umano e spirituale dell'artista che trasuda dalle sue opere.

Ma Emanuele Califano Lidak è anche i "puttini" amabile allegoria di quell'amore (eros) che vive nei cuori di degli uomini dalla notte dei tempi.



